

La curva epidemica continua a salire sopra i duemila casi, calano i ricoveri in ospedale

Covid, impennata dei contagi giornalieri

Il siero bivalente delle quinte dosi si rivela un flop: solo mille i vaccini

Andrea D'Orazio

Da una parte una curva che torna a salire sopra i duemila contagi, dall'altra un leggero calo di ospedalizzazioni, perlomeno nei reparti ordinari, mentre si registrano altri due decessi: in sintesi, è il quadro Covid dell'Isola nelle ultime 24 ore, rilevato dal nostro giornale al di là dei bollettini quotidiani del ministero della Salute, «al buio» da cinque giorni per decisione del governo, che nel monitoraggio (e nella comunicazione) dell'epidemia punterà solo sui report settimanali. Nel dettaglio, rispetto ai 1108 positivi individuati mercoledì scorso, con un tasso di positività in rialzo dall'11 al

15,8% la Sicilia conta 2274 nuove infezioni così distribuite in scala provinciale: Messina 594, Catania 468, Palermo 445, Siracusa 231, Trapani 196, Agrigento 120, Ragusa 110, Caltanissetta 71, Enna 39, mentre in tutta la regione ammontano a 316 i pazienti attualmente ricoverati, di cui 299 (16 in meno) in area medica e 17 (uno in più) nelle Rianimazioni. Ma se i contagi giornalieri risultano in crescita, su base settimanale e in controtendenza con il primo mese d'autunno si rileva invece una flessione del 13%. A dirlo sono i dati pubblicati ieri dal Dasoe, che nel periodo 24-30 ottobre segnano un'incidenza del virus sulla popolazione in calo da 202 a 176 casi ogni 100mila abitanti, con livelli superiori alla media nelle province di Siracusa, Trapani e Messina. Di contro, aumentano, e non di poco, le ospedalizzazioni: 179 contro le 65 registrate nei sette giorni precedenti, con l'83% dei ricoverati non vaccinato o con ciclo vaccinale incompleto. Su quest'ultimo fronte, il Dasoe evidenzia che, dall'esordio del 17 ottobre, le quinte

dosi del siero bivalente somministrate nell'Isola non raggiungono ancora quota mille, fermandosi a 974 unità. Per quanto riguarda invece la quinta inoculazione, la Fondazione Gimbe - che ieri è tornata al ministero di ripristinare la pubblicazione dei bollettini quotidiani - conferma l'evidente gap dell'incidenza siciliana: 10,5% contro il 22,5% di media nazionale. Intanto, mentre salta (per adesso) lo stop ventilato dell'esecutivo alle multe per i no-vax over 50 - che coinvolgono al momento 56.500 siciliani per oltre 5,6 milioni di euro - negli ospedali della regione, si preparano a tornare tutti quei lavoratori sospesi perché inadempienti l'obbligo vaccinale, al fine di arginare, nelle intenzioni del governo, la carenza di personale del sistema sanitario. Tra loro ci sono all'incirca 300 camici bianchi, che, sottolinea il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato, «non basteranno certo a risolvere il deficit di professionisti che abbiamo nelle nostre strutture, anche perché fra i sospesi c'è gente in pensione». (*ADO*)



Peso:13%